

# 1 - ROVETO ARDENTE

**Dagli scritti di padre Lev Gillet**, meglio conosciuto come «Un monaco della Chiesa d'Oriente».

Padre Gillet, oltre ad essere autore di alcuni classici moderni della spiritualità, è stato uno dei preparatori dell'incontro storico di Papa Paolo VI e del Patriarca ecumenico Athenagoras a Gerusalemme nel 1964.

*Il rovetto ardente* (Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose) raccoglie due serie di meditazioni predicate in Inghilterra nel 1967 e 1969. Esse fanno trapelare l'amore, il *pathos* mistico e la visione spirituale del nostro autore che possiamo riassumere attorno alla simbologia stessa del rovetto ardente.

**1 Meraviglia: Il rovetto ardente è la meraviglia**, la scoperta del *Logos* sotto le specie della normalità, della marginalità. L'episodio raccontato da Es 3, infatti, ci mette dinanzi a un Mosè fallito, rassegnato e adagiato in un destino mediocre. È nel tedio di questo quotidiano che fa l'incontro con Dio.

**2 Visione: il rovetto è anche una visione di Dio.** L'incontro con Dio nel rovetto ardente è un punto fondamentale dell'esperienza religiosa di Mosè e di tutto Israele.

*«Se il popolo di Israele fosse stato capace di vivere secondo la visione del rovetto ardente, non avrebbe avuto bisogno delle tavole della Legge. Ma per coloro che erano rimasti insensibili alla rivelazione dell'Oreb era necessaria la rivelazione del Sinai*

*Dovunque, infatti, manca la fiamma interiore, devono esserci comandamenti scritti su tavole di pietra».*

**3 Incontro: si può incontrare il Signore in qualsiasi luogo.**

Nessun luogo è privo di Dio, nessun luogo è così profano da non permettere un'epifania.

Anzi «ogni luogo dove incontriamo il Signore può diventare un luogo santo».

**4 Purificazione: un altro significato è quello della purificazione.**

Il rovetto non è proprio il tipo di albero elegante, profumato e da frutto, ma è un cespuglio selvatico che consideriamo comunemente un'erbaccia. Eppure, Dio non disdegna quest'umiltà e questa povertà.

Dio si manifesta lì con una luce che illumina e purifica senza bruciare proprio per mostrare l'opera di Dio nell'anima dove «il fuoco divino purifica senza distruggere». Il fuoco in questione, infatti, è l'incandescenza dell'amore di Dio che purifica l'anima e la solleva verso la somiglianza.

**5 Vincolo sostanziale:** La fiamma del rovetto, nella sua dimensione terra-terra di cespuglio e nella sua dimensione sublime di fuoco e luce costituisce un *vincolo sostanziale*,

**un legame forte ed essenziale** che unisce Dio e l'uomo, un amore concreto e personale quell'«amor che move il sole e l'altre stelle». È – per essere diretti – un simbolo prettamente cristologico!

## L'amore e la pressione atmosferica

Il contatto con questo rovetto ha un'unica finalità: che noi stessi **prendiamo fuoco, diventiamo illuminati e luminosi**. P. Lev usa il paragone della pressione atmosferica che ci circonda. *Essa esercita la sua pressione da ogni lato. Così è anche l'amore che cinge attorno ad ogni essere cercando di scoprire una breccia per entrare e compenetrare. Il santo e il peccatore sono sotto quest'assedio dell'amore folle di Dio, la differenza tra i due è una sola: uno acconsente all'invasione divina, l'altro preferisce la chiusura.*

## L'AMORE OLTRE LA LEGGE

Fa un'affermazione audace Gillet, parlando di una specie di «sospensione della Legge» nell'amore senza limiti. Per questo porta a suo favore le affermazioni scritturistiche: «Non siete sotto la Legge, ma sotto la grazia» (Rm 6,14); «Ora siamo stati liberati dalla Legge» (Rm 7,6); «Cristo è la fine della Legge» (Rm 10,4). Cosa significa tutto ciò? La dissoluzione? Certo che no! La prospettiva è sostanzialmente diversa e parte dal fatto che l'amore senza limiti rifiuta di essere decifrato in chiave di obbligo. **L'obbligo dell'amore non è un dovere, è un potere.** La categoria del dovere non riesce a sondare la grinta del suo impegno e della sua dedizione. L'amore, allora, non nega la Legge, la supera trasfigurando, graziandola.

Ecco le parole del monaco della Chiesa d'Oriente: **«La persona e la vita di Gesù hanno preso il posto dei comandamenti. Il significato intimo e profondo di ciascuno dei comandamenti rimane, ma la lettera ha lasciato il posto allo spirito. Quando un fiume si riversa nel mare, ogni goccia dell'acqua del fiume continua ad esistere nel mare, ma il fiume in quanto fiume non esiste più; e come si sono trasformate le sue gocce d'acqua in quell'immenso oceano! Così è per i comandamenti del Sinai quando si sono fusi nelle fiamme del rovetto ardente, nel fuoco dell'amore senza limiti».**